

dossier collage

a cura di

Fabio Cappello, Rossella Ferorelli,
Luigi Mandraccio, Gian Luca Porcile

Percorsi di Architettura

4

Responsabile

Prof. Arch. Niccolò Casiddu

Direttore dAD-Dipartimento Architettura e Design
Scuola Politecnica, Università degli Studi di Genova

Comitato scientifico

Maria Canepa

Antonio Lavarello

Katia Perini

Chiara Piccardo

Gian Luca Porcile

Paola Sabbion

Davide Servente

dossier collage

a cura di

Fabio Cappello, Rossella Ferorelli,
Luigi Mandraccio, Gian Luca Porcile

Il presente volume raccoglie una serie di interventi volti a indagare il complesso rapporto tra l'architettura e le immagini. In alcuni casi gli autori hanno corredato i loro testi con immagini originali; in altri casi è stato affrontato un discorso critico sulla storia del collage di architettura e sul suo proliferare nell'era di Internet. In questi casi un ragionamento di carattere critico è stato corredato di una riproduzione delle opere citate; si tratta di immagini facilmente reperibili in rete che vengono integrate in una riflessione critica di carattere originale. Tutte le immagini vengono riproposte, come sono state reperite (dalla Rete alla Rete), in bassa risoluzione; esse non sono quindi concorrenziali alle opere originali; sono inserite come citazioni all'interno di un discorso e corredate di una didascalia che ne specifica titolo, autore e altre informazioni essenziali. Il presente volume, distribuito gratuitamente senza scopo di lucro, è stato realizzato con l'intento di portare avanti un dibattito accademico e una riflessione critica sul tema. Questo libro è stato inoltre concepito col fine di favorire esperienze didattiche volte alla maturazione di competenze critiche riguardo al rapporto tra architettura e immagini.



*Il presente volume è stato sottoposto a double blind peer-review
secondo i criteri stabiliti dal protocollo UPI*

© 2021 GUP

Per i capitoli alle pagine 84, 92 e 184, la casa editrice non ha adattato strettamente i testi alle norme editoriali vigenti nel rispetto della volontà dei curatori e del lavoro degli autori.

Gli autori rimangono a disposizione per gli eventuali diritti sulle immagini pubblicate.
I diritti d'autore verranno tutelati a norma di legge.



I contenuti del presente volume sono pubblicati con la licenza
Creative commons 4.0 International Attribution-NonCommercial-ShareAlike.

ISBN: 978-88-3618-070-7 (versione eBook)

Realizzazione Editoriale

GENOVA UNIVERSITY PRESS

Via Balbi, 6 – 16126 Genova

Tel. 010 20951558 – Fax 010 20951552

e-mail: gup@unige.it

<http://gup.unige.it>

Impaginazione a cura di Luigi Mandraccio.

Pubblicato a Luglio 2021

ICAR65

L'oggetto di studio di ICAR65 è l'architettura in tutti i suoi aspetti e nelle sue relazioni con altre discipline.

Si intende inoltre approfondire gli aspetti teorici rintracciabili nelle diverse culture architettoniche, a partire da un'attenzione alla realtà che prenda in esame il disegnato e il costruito nella loro accezione più ampia.

L'ambiguità dei confini dell'architettura intesa come disciplina specialistica rende necessaria una disponibilità allo scambio e alla collaborazione. L'architettura è una disciplina dal carattere collettivo e la ricerca in architettura non può isolarsi in ambiti specialistici ma deve favorire il dialogo fra diverse competenze.

Gli obiettivi che ICAR65 si propone sono:

- lo sviluppo della ricerca scientifica e la creazione di un terreno di scambio tra i diversi saperi legati all'architettura;
- la diffusione della cultura architettonica al di fuori del suo ambito specifico, anche coinvolgendo specialisti in altre discipline;
- la didattica a livello universitario, anche ricorrendo a forme di sperimentazione;
- la comunicazione rivolta a un pubblico generico.

I risultati che ICAR65 si propone di produrre possono assumere la forma di pubblicazioni, conferenze, mostre e workshop.

I membri di ICAR65 sono dottori di ricerca in architettura dell'Università degli Studi di Genova, Dipartimento Architettura e Design: Maria Canepa, Valeria Iberto, Antonio Lavarello, Katia Perini, Chiara Piccardo, Gian Luca Porcile, Paola Sabbion e Davide Servente.

Indice

Premessa	10
Introduzione.	13
Il collage nell'era della proliferazione dell'immagine	
– Luigi Mandraccio, Gian Luca Porcile	
FAKEcollage. Non credo ai miei occhi!	32
– Liliana Adamo	
Costruire a memoria	44
– Carmen Andriani	
Accumulazione come stratificazione di rovine.	54
Poetica del frammento	
– Carmelo Baglivo	
HO TUTTO HO NIENTE	58
– Francesca Berni	
Pantheon, attraversamenti	60
– Alessandro Canevari	
Una dichiarazione progettuale	64
– Fabio Cappello	
Form Follow Fiction	68
– Lorenzo Degli Esposti	
Collage come linguaggio visivo personale	72
– Maria Linda Falcidieno	
Poor architecture	78
– Davide Tommaso Ferrando	
Where's Charles? Series	80
– Gaggeroservente (Davide Servente, Giulia Gaggero)	
Pietro (il Grande e il Piccolo)	84
– Giovanni Galli	
Atlante dei collage smessi	86
– Cherubino Gambardella	
Collaging	92
– Manuel Gausa	
Instacollage City	100
– Antonio Lavarello	
Collage come forma di indifferenza	104
– Antonio Lavarello	
Frattura composta	108
– Luigi Mandraccio	

Collage. Dissezioni e montaggio – Marco Navarra	114
Schiume culturali – David Obon	122
Il <i>Tavolo degli Orrori</i> : distruzione e provocazione – Simona Pareschi	126
OFF-LIMITS – Domenico Pastore	138
Ambiguità esplicite – Gian Luca Porcile	140
Il racconto del frate – Gian Luca Porcile	152
Il disegno dell'autonomia – Carlo Prati	156
Metropolis/Civilia – Paola Sabbion	164
Dal collage delle idee al collage della comunicazione – Nicolò Scarabocchi	174
Il rosa e il nero – Valter Scelsi	178
Fin de Copenhague. Frammenti del quotidiano – Davide Servente	180
Immaginette sacre – Baniamino Servino	184
Lo spettro di una <i>moodboard architecture</i> – SMALL	188
Walther Ruttmann: tecnica del collage e cine-scrittura no-fictional espressionista (Berlin, Die Simphonie der Großstadt, 1927) – Marco Spesso	192
Utopie democratiche – Giorgia Tucci	196
Hea of a Man – Andrea Vergano	200
Golden Lane – Andrea Vergano	204
Appendice – CSU in Motion	208



Carlo Prati, *Progetto dell'autonomia*, modello e collage digitale, 2016

Il disegno dell'autonomia

Generazioni

L'opinione piuttosto diffusa che vede nel ritorno di interesse per il disegno una conseguenza della strutturale mancanza di lavoro risulta intrisa di nichilismo. Essa è frutto di una lettura superficiale delle vicende architettoniche degli ultimi cinquant'anni che ha dato origine, per conseguenza, a un atteggiamento autolesionista improntato a un'incondizionata esterofilia. Adesso siamo testimoni di una 'coesistenza' una condizione in cui si confrontano nel disegno tre diverse generazioni di progettisti.

La prima in ordine temporale (1960-1970), cui precedentemente si è fatto cenno in relazione ai temi e alle metodologie messe in campo, vede come figure di maggior rilievo tra gli altri Carmelo Baglivo, Luca Galofaro, Cherubino Gambardella, Valerio Palmieri, Gabriele Pierluisi, Alberto Iacovoni, Beniamino Servino e Valter Scelsi; maestri differenti, tecniche di rappresentazioni legate al disegno tradizionale e al collage digitale, diverse interpretazioni dei paradigmi contemporanei e provenienze geografiche eterogenee eppure, un elemento condiviso ritenuto in modo unanime fondativo.

Alla decade successiva (1970-1980) appartengono 2A+P/A (Gianfranco Bombaci, Matteo Costanzo), Baukuh, DOGMA (Pier Vittorio Aureli e Martino Tattara), Lorenzo degli Esposti, Fabio Fusco, Massimo Gasperini, Agostino Osio, Domenico Pastore e Salotto-buono (Matteo Ghidoni); questa generazione è decisiva in quanto attua, soprattutto attraverso il lavoro svolto dai 'gruppi', un volontario azzeramento delle potenzialità offerte dal mezzo digitale, non più riguardato come generatore di spazialità complesse (e dunque quale strumento di progettazione *tout-court*) ma piuttosto criticamente ricondotto all'interno di un alveo immaginifico monocromatico e bidimensionale. Peculiare è per alcuni la scelta di utilizzare tecniche tradizionali per



Carlo Prati, *Moderno Vuoto 1. The Krespel House*, collage digitale, 2018

recuperare quella manualità del segno e del tratto in grado di modellare la forma attraverso l'equilibrio tra casualità e determinismo.

In questo dialogo si inseriscono con autorevolezza le voci dei più giovani (1980-1990) che spesso sono costituite da expat o da personalità formatesi nell'ambito di una dimensione culturale definitivamente transnazionale ed europeista. Un'ibridazione dei linguaggi espressivi giunta a maturazione ma che per crescere e rinsaldarsi ulteriormente dovrà acquisire la piena consapevolezza del ruolo di centralità che per vocazione la nostra cultura del progetto ha ricoperto in passato. Tra questi UNO8A, Fosbury Architecture, gosplan, Antonio Laruffa, Microcities (Mariabruna Fabrizi e Fosco Lucarelli), Lina Malfo-na, Davide Trabucco, YellowOffice.

Prospettive

Quello che si è appena descritto è un raggruppamento costituito da individualità eterogenee rese simili dall'importanza assegnata al disegno nelle proprie ricerche. Riconosciamo dunque un sistema composto formato da tre gruppi qualitativamente distinti in grado di aggregare al suo interno nuovi maestri (1960-70), nuove ricerche (1970-80) e nuove energie (1980-90). Ma questo stesso sistema è reso debole e precario dall'assenza nello scenario nazionale di un soggetto che sappia proporre un corrispondente progetto critico strutturante e consolidare il gruppo al suo interno coinvolgendolo in un processo di individuazione.

Quello che auspichiamo, per evitare il dissolversi di questa esperienza che oggi si qualifica come 'latenza' dell'architettura italiana, è l'acquisizione di una consapevolezza non effimera, di un orizzonte più ampio e a lungo termine non più circoscritto all'autoreferenziale ricerca di un istantaneo consenso e consumo da social network. Per questo sarà utile fare tesoro della lezione del passato, a esempio predisponendo e immaginando nuovi dispositivi culturali finalizzati alla realizzazione di ini-



Carlo Prati, *Moderno Vuoto 2. Rough Times*, collage digitale, 2019

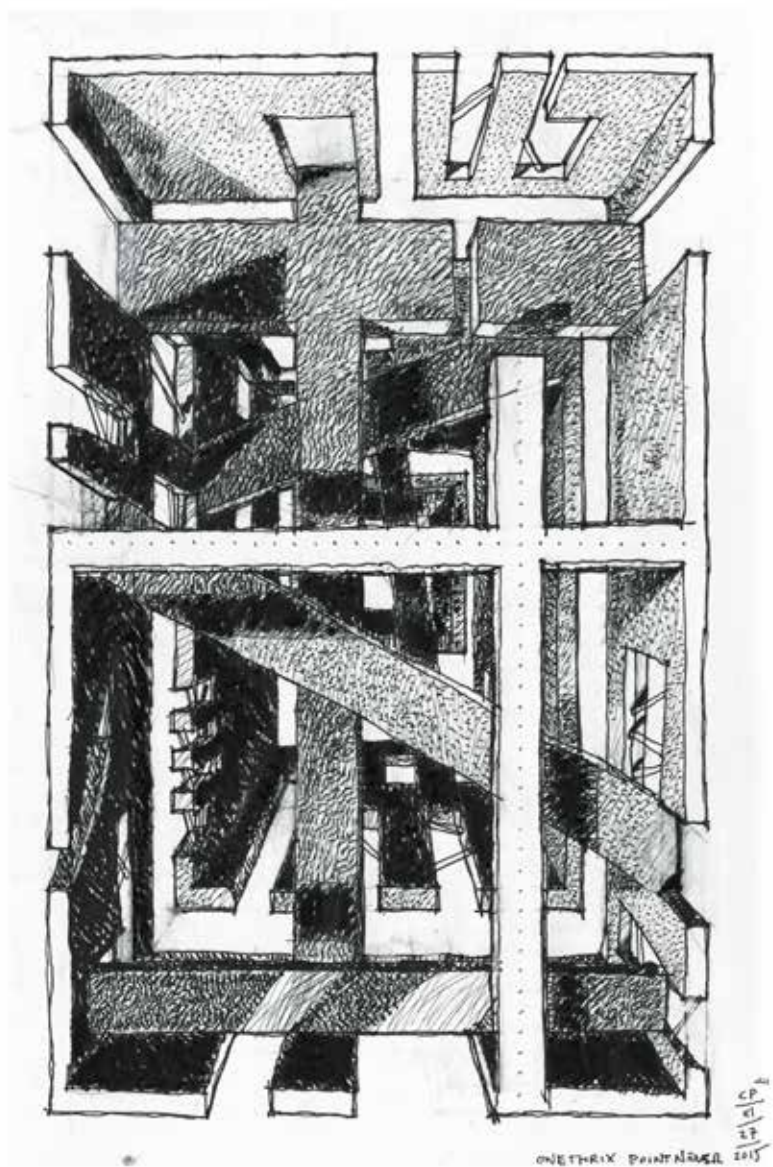
ziative collettive in cui coesistano dimensione mediatica e contenuto critico-teorico (*Roma interrotta, Architecture urbane/alternative suburbane, l'Estate romana, XV Triennale*, etc.).

Vanno costruiti nuovi oggetti critici intesi sia come 'forma' che come 'problema' perché come abbiamo cercato di evidenziare in questo breve scritto non esiste un disegno di architettura senza un contenuto strutturante al suo interno, senza una teoria e un'ipotesi disciplinare da verificare in grado di stabilire una continuità con il passato e proiettarsi energicamente verso il prossimo futuro.

Estratto dal testo: Prati, C. (2018). *Il disegno dell'autonomia: Per una nuova centralità dell'architettura italiana*. Melfi: Libria.



Carlo Prati, *Morfemi. Muro romano archetipo*, modello e collage digitale, 2017



Carlo Prati, *Onethrix Pointnever*, 2015

Fabio Cappello è architetto in UK e in Italia, co-fondatore di PROFFERLO, Little Domestic Architectures, «Chiasmo», co-curatore di Spontaneous. DIY domesticity. Ha collaborato con «Domus», Temporary Office e la Biennale di Architettura di Venezia.

Rossella Ferorelli, PhD in Architectural and Urban Design, studia la publicness nella città post-digitale. Co-fondatrice di SMALL, studio di architettura e piattaforma culturale a Bari. Collabora con il Comune di Milano come Urban Designer.

Luigi Mandraccio, architetto e ricercatore, Dottorando in Architettura presso l'Università degli Studi di Genova. Impegnato in ambito architettonico e urbanistico, si occupa in particolare dello studio delle strutture per la ricerca scientifica.

Gian Luca Porcile, dottore di ricerca in Architettura, ha pubblicato articoli e curato libri sul rapporto tra architettura, cultura e mass-media. È tra i membri fondatori del collettivo di ricerca multidisciplinare ICAR65.

Il collage permette di realizzare rapidamente immagini complesse. La sua forza espressiva lo ha reso uno strumento privilegiato per gli architetti che intendevano usare strumenti grafici come mezzo di elaborazione teorica. Ripercorrere il rapporto tra collage e architettura, fino alle esperienze più strettamente contemporanee, è un modo per comprendere elementi in comune e profonde discontinuità degli ultimi centoventi anni di elaborazione di teorie architettoniche. Questo libro raccoglie interventi di architetti, critici e storici dell'architettura che si sono confrontati sul tema per ripercorrerne la storia e indagarne le potenzialità future.

The collage technique allows the rapid creation of complex images. Its extraordinary expressive power is available to architects who want to use graphic tools as a means of theoretical research. Investigating the relationship between collage and architecture, including the most contemporary experiences, is a way to understand elements in common and great discontinuities within the last 120 years of the development of architectural theories. This book collects contributions from architects, critics, and historians of architecture who discussed the topic to retrace its history and understand its future strength.

ISBN: 9788836180707

